



Siria
Via libera di Assad agli aiuti umanitari per le città assediate

MIELE A PAGINA 15



Legge e Regione Lombardia in imbarazzo
Dirottavano i pazienti verso i privati
Arrestato il "regista" della sanità Rizzi

REDAELLI A PAGINA 12



Gmg di Cracovia
Pronti i gemellaggi I giovani italiani in tutta la Polonia

CAREDDU A PAGINA 18

EDITORIALE

DOPIO COLPO ALLE ADOZIONI

L'INGIUSTA STRADA

ANTONELLA MARIANI

«Comprare non è amare». Uno slogan che sembra inventato ora, e che invece risale agli anni 80 del Novecento. Fu l'Anfaa, l'Associazione famiglie affidatarie e adottive, a coniarlo: si era nel bel mezzo della battaglia per regolamentare le adozioni e per fermare quello che allora veniva chiamato «il traffico dei bambini». Venne varata la legge 184 del 1983, che al centro poneva – e pone – l'interesse del minore senza famiglia: avere una madre e un padre, eventuali fratelli e sorelle. Una legge piena di buoni principi, cui seguì quella di ratifica della Convenzione dell'Aja, nel 1998, che diede riconoscimento e pari dignità all'adozione internazionale. Leggi non sempre ben attuate e perfettibili, è vero: ci sono ancora tempi lunghi e non sempre giustificabili per arrivare a decidere sull'adottabilità dei minori, scarso sostegno nel post-adozione, soprattutto dei casi più "difficili", con famiglie abbandonate dalle istituzioni, attese scoraggianti e non sempre comprensibili, troppi enti accreditati tra cui scegliere per realizzare le adozioni internazionali. Il risultato è che in Italia da anni si assiste a un calo delle adozioni e a un parallelo aumento del ricorso alla fecondazione artificiale, anche all'estero.

Ora gli Enti autorizzati e le associazioni familiari lanciano un nuovo allarme: il trattamento delle coppie omosessuali in maniera analoga per molti versi a quelle eterosessuali sposate finirà per assestare nei fatti un altro serio colpo all'adozione internazionale: molti Paesi di provenienza dei bambini chiuderanno le porte agli italiani perché non desiderano che i "loro" piccoli, nemmeno per ipotesi, possano essere allevati da coppie composte da due persone dello stesso sesso.

C'è tuttavia un altro aspetto che preoccupa le associazioni (e non solo) nell'attuale dibattito sul ddl cosiddetto Cirinnà. È l'impatto culturale della *stepchild adoption*, e di ciò che potrebbe portare con sé in termini di ricorso alla maternità surrogata. Un'altra picconata all'idea che ha ispirato la legge 184: il bambino al centro, «comprare non è amare». Il fine (avere un figlio) non può giustificare i mezzi (allora era il traffico di minori già nati, ora tutto si è complicato...). Ciò vale per le coppie omosessuali e per quelle eterosessuali. Qui non è in discussione il desiderio di genitorialità: il punto è il "mezzo" con il quale si esaudisce quel desiderio, quali risorse si mettono in campo: economiche proprie e fisiche altrui, nel caso della maternità surrogata. «#isononoundo», affermano i ragazzi adottivi che si confrontano sul sito internet dell'associazione Aibi. Potranno dire altrettanto di sé i ragazzi nati da un contratto? Quali risposte daranno alla faticosa domanda che i figli adottivi, da adolescenti, si pongono: da dove vengo? perché sto al mondo? Chi sono mio padre e mia madre? perché sono stato adottato? È venuto il momento, allora, di non confondere le acque, di ridare alla parola "adozione" il suo valore. Accogliere, essere accolto. Diventare figlio, finalmente. Crescere con un padre e una madre. E ora non si può più rinviare: spetta al governo rimettere l'adozione, quella regolata dalla legge 184, al centro del dibattito, fermo da troppo tempo su altre formule. Partendo dai bambini in effettivo stato di adottabilità per dare loro la famiglia cui hanno diritto (e non viceversa). Attuando la normativa, migliorandola, ma partendo da lì. Migliaia di famiglie italiane e altrettanti bambini già nati, soli, aspettano che siano tolti gli inciampi, come hanno chiesto peraltro 35 interpellanze parlamentari negli ultimi anni. Che ripartano i rimborsi, fermi al 2011, di parte delle spese (perché non tutte? Ormai, persino la fecondazione eterologa in molte Regioni è in sostanza gratuita...). Che funzioni al meglio la Commissione per le adozioni internazionali, che si razionalizzi l'albo degli Enti autorizzati. Insomma, è tempo che l'adozione, la "vera" adozione, ritorni a essere sinonimo di "amore", non pretesa di trasformare desideri in diritti.

Il fatto. Sempre più difficile la strada del diktat su un tema delicatissimo Ieri bagarre in Aula e voto rimandato a oggi. Pd diviso, ora il ddl in bilico

Canguro senza forze

«No» M5S al taglia-modifiche sulle unioni civili
Se la legge passasse così, meno adozioni per tutti

Colpi di scena a Palazzo Madama alla prima prova del voto sulla legge Cirinnà. La Lega ritira gran parte degli emendamenti per stanare il Pd, che però tira dritto con il "canguro", la proposta che blinda il testo originario, contando sul sì di M5S. Ma a sorpresa i grillini si sfilano. Tutto è rinviato a stamattina. E il ddl Cirinnà, se fosse approvato così, potrebbe provocare come contraccolpo un blocco delle adozioni da molti Paesi come Russia, Congo e nazioni africane. La denuncia delle associazioni.

ALLE PAGINE 7, 8 E 9

Retroscena

Renzi media: ora un testo senza adozioni

Il premier torna nella notte dall'Argentina e ammette: siamo a un bivio, o andiamo dritto o cerchiamo un accordo politico. La sinistra dem punta sul "ripensamento" di qualche senatore grillino sul canguro, ma Palazzo Chigi accusa il «voltafaccia» e guarda a Fi e Ncd. I dubbi di Grasso: ora il canguro può essere un boomerang.

IASEVOLI A PAGINA 8

Lavoro. +764mila contratti stabili nel 2015

Più assunzioni Ma i costi preoccupano



Effetto decontribuzione sul mercato del lavoro. Il 2015 si chiude con 764mila contratti fissi in più, dei quali 578mila trasformazioni. La scadenza dei maxi-sgravi nel dicembre scorso (da gennaio sono ridotti) ha innescato una corsa delle aziende: in un solo mese si sono contati oltre 270mila nuovi rapporti di lavoro incentivati. In un anno la misura ha coinvolto oltre 1,4 milioni di contratti. Ma per i conti pubblici c'è un rischio boomerang: si stimano costi per 3 miliardi in più.

PINI A PAGINA 11

IL PAPA OGGI COI MIGRANTI A CIUDAD JUÁREZ



Francesco ai preti: non rassegnatevi a violenza e droga



STEFANIA FALASCA

No alla rassegnazione. Di fronte alla violenza e alla corruzione, al degrado della dignità umana e alla precarietà, anche i preti, i religiosi e le religiose sono tentati di considerare questo «sistema inamovibile» e di cadere in una delle «armi preferite dal demone»: la rassegnazione. Una rassegnazione che non solo «ci spaventa, ma che ci trincererà nelle nostre sacrestie», ci «impedisce di rischiare e di trasformare le cose». È il messaggio che papa Francesco ha rivolto ieri a ventimila partecipanti nella Messa a Morelia, nello Stato del Michoacán, lo Stato geograficamente centrale del Messico.

CAPUZZI E MUOLO ALLE PAGINE 5, 6 E 7

I NOSTRI TEMI

Reportage

Tra gli ultimi disperati del muro di Antiochia I siriani come ostaggi

NELLO SCAVO

La frontiera turca è una barriera che i profughi siriani possono sperare di attraversare solo se in fin di vita, a bordo di ambulanze della mezza luna rossa. Per tutti gli altri le autorità di Ankara non offrono che una porta chiusa sul confine opposto. Solo sporadicamente alcuni gruppi riescono a proseguire.

A PAGINA 13



Dopo Sanremo

I padri che piangono forse un simbolo della sicurezza svanita

FERDINANDO CAMON

La canzone che ha vinto quest'anno a Sanremo la ricorderò per i versi centrali: «E mi dirai che un padre / non deve piangere mai / non deve piangere mai. / E mi dirai che un uomo / deve sapere difendersi», e più sotto: «E mi dirai che un padre / non deve arrendersi mai. / Tu mi dirai che un uomo / deve sapere proteggersi...».

A PAGINA 3

Credito cooperativo

Pastore (Bcc Roma): «Il 97% delle banche col progetto comune»

LUCA MAZZA

«Al termine di un anno di duro lavoro e dopo che è stata trovata una piena sintonia all'interno del nostro sistema, finalmente il decreto è stato emanato in via ufficiale. Un testo che consentirà a circa 360 Bcc di unirsi attorno a un gruppo unico. È davvero un ottimo risultato». Lo dice Mauro Pastore, direttore generale della Bcc di Roma.

A PAGINA 19

Task force

Caschi blu dell'arte L'Italia schiera carabinieri e prof

LUCA LIVERANI

Trenta carabinieri e trenta tra storici dell'arte, architetti, ingegneri e restauratori. È l'organico dei neonati Caschi blu della cultura, la task force italiana per la difesa del patrimonio artistico e archeologico internazionale nelle aree di crisi, nel contesto della coalizione globale Unesco *Unite for Heritage*. I costi saranno a carico dell'Italia, mentre Torino ospiterà e finanzierà il Centro di formazione Unesco sull'economia della cultura. Sede della firma tra il governo italiano e l'agenzia delle Nazioni Unite per la cultura le Terme di Diocleziano.

A PAGINA 15

ANDAR PER CASTAGNE

Avete mai conosciuto gli uomini e le donne castagna? Vi fanno dannare. Vi scoraggiano in ogni modo dicendovi: sono inviolabile, lasciamo stare, se tenti di arrivare a me ti farai male, molto male; perché sto bene qua dentro nel mio guscio irto di spine e qui dentro resterò sempre, fino a marcire e imputridire e sparire. La castagna forse non si vuole bene, ma in fondo desidera farsi voler bene. Così lascia una fessura impercettibile. Soltanto gli esperti, coloro che amano andar per castagne, la conoscono. Allora infilano la punta del bastone proprio lì, dove gli aculei del riccio sembrano inviolabili, ed esercitano una pressione lieve. La castagna mostra la sua pancia

Umberto Folena

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà



L'intervista
Parla Amir-Moezzi L'altro Islam: «Quello dialogante è scita»

ZAPPA A PAGINA 20



Epistolari
1938: il carteggio tra il rabbino Zolli e lo storico Pettazzoni

RONCALLI A PAGINA 21



Sport
La pallamano azzurra: movimento che punta a un ritorno al futuro

BRAMBILLA A PAGINA 24